

L'Avvocatura inizia a utilizzare software prima di decidere se affrontare nuovi contenziosi

# IA, per gli studi legali la sfida del futuro è nella predittività

Pagine a cura  
di **FEDERICO UNNIA**



**Giulio Coraggio**



**Giangiacomo Olivi**



**Martina Maffei**

**L**a Giurimetria, cioè lo studio e la «misurazione» delle decisioni giudiziarie, sia per valutarne la prevedibilità, sia per creare modelli decisionali artificiali, applicata all'attività dell'avvocato, è una delle grandi sfide che i professionisti e gli studi legali più avanzati stanno iniziando ad affrontare. Molte law firm, soprattutto anglosassoni, stanno investendo in startup e in società specializzate in questo settore per migliorare l'efficienza dei propri servizi e offrire soluzioni economiche ai propri clienti.

Una sfida che tocca diversi settori del diritto, e sulla quale abbiamo parlato con gli studi che, in Italia, stanno iniziando a investire sulle tecnologie. «Stiamo per lanciare *Quantum* che sulla base delle informazioni raccolte tramite la nostra piattaforma di gestione dei contratti di outsourcing, può - tramite un sistema di intelligenza artificiale - valutare il livello di rischio di contratti analizzati dalla macchina e dare anche indicazioni sui trend di mercato per area», spiega **Giulio Coraggio**, partner di *Dla Piper*. «Ad oggi il sistema si basa su di un database di circa 500 contratti di outsourcing, ma l'obiettivo è di estenderlo a tutti i contratti commerciali e relativi alla fornitura di tecnologia. Allo stesso modo, per i deal di M&A abbiamo sviluppato *Tarantino* che, sulla base dei dati delle operazioni *corporate* dello studio degli ultimi tre anni, ci consente di prevedere il costo in termini di *fees* legali dell'operazione e l'andamento del mercato sulle problematiche legali principali, quali ad esempio il limite di responsabilità, il foro applicabile o la struttura dell'operazione. L'obiettivo è di fare diventare questi strumenti un servizio a valore aggiunto dello studio.

La differenza tra uno stu-

dio legale e una *tech company* è data dal fatto che i prodotti sono sviluppati e aggiornati con il supporto di avvocati, della loro esperienza e conoscenze. In questo senso, i progetti su cui stiamo lavorando non applicano solo la tecnologia al diritto, ma fanno leva sulle nostre conoscenze specifiche in modo tale che non possano essere agevolmente replicate da concorrenti o fornitori di tecnologia» conclude.

«Abbiamo sperimentato modelli predittivi soprattutto in ambito contenzioso (incluso diritto del lavoro). Ci sono progetti pilota in corso in alcune giurisdizioni. Un freno allo sviluppo in Italia è costituito dal dover educare i sistemi alla lingua italiana, il che richiede tempo e risorse dedicate» attacca **Giangiacomo Olivi**, partner e co-head of Europe data privacy and security di *Dentons*. «Tutto questo consente ai professionisti di concentrarsi sulle attività a maggior valore aggiunto. Nei settori regolamentati, taluni sistemi consentono di anticipare i problemi, con grandi vantaggi per chi si occupa giornalmente di audit e compliance. L'innovazione tecnologica aiuta, soprattutto in termini di efficienza, ma di per sé non porta a grandi cambiamenti, se non è accompagnata anche da un cambio di mentalità. In questo momento, più che la tecnologia, premia l'innovazione nei processi e la capacità di fare squadra con i clienti, creando nuove forme di collaborazione che portino a soluzioni concrete. Abbiamo stipulato vari accordi e partnership».

Restando alle grandi law firm **Herbert Smith Freehills** è all'avanguardia nello sviluppo e impiego di applicazioni di intelligenza artificiale. Nel febbraio del 2018, un team interno ha sviluppato un software di Decision Analysis, un softwa-

re offerto ai clienti in ambito contenzioso, nella fase prodromica all'instaurazione di un contenzioso. «Questo software è in grado di compiere complesse valutazioni legali preliminari e su questa base fornire un'analisi delle probabilità di successo o viceversa dei rischi connessi all'instaurazione di una specifica controversia», spiega **Martina Maffei**, associate di Herbert Smith Freehills. «Questo software - che potrebbe essere applicabile potenzialmente a qualsiasi settore del diritto - ha lo scopo di aiutare il cliente nell'adozione di decisioni strategiche in diversi ambiti, come ad esempio nella scelta di instaurare o meno un contenzioso, nella valutazione delle condizioni contrattuali offerte da controparte o per dare priorità alle proprie scelte commerciali e/o giuridiche».

Altra realtà molto attiva è **Orrick Italia: MrOWhistle** è l'ultimo di una serie di progetti realizzati dalle sedi italiane negli ultimi anni e precede di qualche mese l'altra piattaforma inedita, **Dpo Center**, frutto del lavoro di **Ivan Rotunno**, esperto in materia di Privacy e Data Protection e componente del team corporate di Orrick e del senior partner **Alessandro De Nicola**. **Dpo Center** sfrutta le potenzialità dell'Intelligenza Artificiale con l'obiettivo di supportare i data Protection Officer nello svolgimento delle proprie attività di monitoraggio, analisi documentale, di pianificazione ed esecuzione dei controlli. **Dpo Center** è anche un *document repository* per l'archiviazione dell'intera documentazione privacy, ha funzionalità di knowledge management e consente di fare il versioning dei documenti e di creare il registro dei trattamenti; permette di consultare i più recenti aggiornamenti normativi e giurisprudenziali e di richiedere supporto giuridico e consulenziale on-demand mediante l'interazione online con i professionisti dello studio.

Passando alle realtà italiane, **BonelliErede** con *beLab* ha avviato un centro di ricerca per lo sviluppo di nuovi modelli e metodologie di lavoro in chiave tecnologica. Composto di quattro business unit, offre supporto legale all'innovazione digitale (redazione e negoziazio-

ne dei contratti di acquisizione di tecnologia), contenzioso seriale (gestione i contenziosi complessi, che hanno alla base questioni giuridiche che si prestano a interventi di serialità), corporate transaction services (due diligence, redazione di delibere societarie, documenti per il signing e closing, affidandole a risorse che ricevono una formazione specifica e che utilizzano tecnologie innovative) e Compliance Management & Investigations (realizza un'innovativa evoluzione nell'approccio alla compliance aziendale).

«In diversi paesi del mondo, tra cui la Cina, la Francia, il Brasile, l'Estonia già sono stati effettuati casi pilota di applicazione del giudice virtuale, i cui risultati sono stati straordinari in termini sia di affidabilità della decisione che di velocità nella conclusione del procedimento», ricorda **Vincenzo Colarocco** responsabile del Dipartimento protezione dei dati personali, compliance e sicurezza informatica di **Studio Previti Associazione Professionale**. «In Italia c'è un progetto di giustizia predittiva avviato dal Tribunale di Brescia, che ha l'obiettivo di prevedere la durata di un procedimento e gli orientamenti dello stesso Tribunale. Ben si dovrebbe avviare un progetto unitario tra lo Stato e tutti gli operatori del diritto volto alla progettazione e alla realizzazione di un sistema di giustizia predittiva che possa esser d'aiuto sia agli avvocati che ai magistrati per avere maggiore rapidità nella definizione dei giudizi, nel rispetto dei principi di privacy e security by design. L'applicazione con sagacia dell'intelligenza artificiale consente di avere innumerevoli vantaggi, purché venga sempre garantito il diritto al cittadino di esser giudicato da una persona fisica. Dunque, non un giudice robot ma un robot al servizio della giustizia», conclude.

«L'utilizzo abituale nella mia professione di modelli matematici ha una rispondenza oggettiva sulla qualità della mia attività, proprio perché rende più scientifica la difesa e l'assistenza dei nostri clienti», spiega **Luigi Viola**, name partner dello *studio legale Viola*, che ha elaborato un algoritmo per interpretare le disposizioni

di legge. «Utilizziamo modelli predittivi di tipo c.d. deduttivo basati sulla traduzione della legge in equazioni. Attività ricompresa nella disciplina della Giurimetria. È il caso, per esempio, dell'equazione realizzata sull'articolo 12 delle preleggi per la interpretazione della legge. Questo modello è efficace nella misura in cui è privo di vizi logici ed è utilizzabile sempre ad eccezione dei casi di clausole "valoriali", quali ad esempio la buona fede ed equità. I modelli c.d. induttivi scrutano i precedenti giurisprudenziali, per individuare trend comuni, e sono già utilizzati da tempo. L'intelligenza artificiale ha - di certo - un ruolo importante, ma allo stato non dirimente: è l'intelligenza umana che continua a governare le scelte difensive, soprattutto per le scelte processuali che sono spesso strategiche e creative».

Secondo **Cesare Galli** fondatore di **IpLaw Galli Società tra Avvocati**, «già oggi l'intelligenza artificiale comincia ad essere applicata nelle ricerche brevettuali, anche attraverso l'uso di modelli predittivi. Applicazioni di AI trovano impiego nella risoluzione delle controversie sul web, in particolare per gestire le denunce presentate alle piattaforme dai titolari dei diritti violati, sfruttando la grande disponibilità di dati, che consente alle macchine e ai relativi algoritmi di allenarsi e di apprendere. Il tema si sta ponendo ai giuristi IP in relazione all'uso sempre più diffuso di analisi statistiche molto avan-



Ivan Rotunno

zate su quantità relevantissime di dati mediante sistemi di intelligenza artificiale per velocizzare alcune fasi del processo

che porta alla realizzazione di invenzioni, ponendo il problema di adattare a questo fenomeno il paradigma classico, ancora perfettamente valido, del *problem and solution approach* diretto a verificare la sussistenza di attività inventiva e quindi di un'invenzione brevettabile. Già oggi sono disponibili dispositivi in grado di assistere l'uomo nel conseguimento di soluzioni a problemi tecnici, in particolare attraverso reti neurali artificiali: ciò impone di misurarsi con questi modelli predittivi, non solo comprendendo il ruolo possono avere nella fase genetica dei brevetti, ma anche in sede giudiziaria. Grazie alle sezioni specializzate lo spazio per portare nel processo questo tipo di argomentazioni esiste già: anche in questo caso siamo in grado nel nostro paese di essere all'av-



Luigi Viola



Cesare Galli

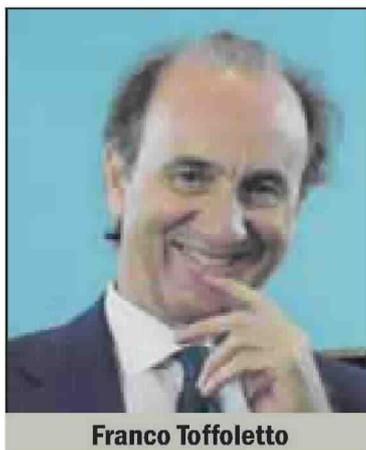
guardia».

«Nel nostro studio facciamo ricorso a strumenti di AI in ambito IP, nelle attività di clearance di contenuti /prodotti che i nostri clienti intendono utilizzare nell'ambito della propria attività imprenditoriale», dice **Massimo Tavella** di **Tavellaw Studio**

**di Avvocati**. «Questi strumenti consentono di ottimizzare l'efficacia delle ricerche, si basano su software di riconoscimento delle immagini. Collaboriamo con alcune realtà attive nel settore per



Massimo Tavella



Franco Toffoletto

sviluppare software idonei a affinare e migliorare sempre più gli esiti delle ricerche». «Con la disponibilità di tecnologie sempre più efficienti, potrebbe aumentare il relativo onere di verifica da esigere in capo al professionista. Per i clienti potrebbero suggerire la revisione di alcuni paradigmi organizzativi aziendali e consigliare come prassi l'adozione di procedure di clearance di contenuti/prodotti prima che escano in commercio o siano lanciati in comunicazione».

«Al momento non abbiamo alcuna richiesta dai clienti. Abbiamo elaborato in alcuni casi delle analisi quantitative di pronunce giurisprudenziali (la misura attribuita dal giudice del risarcimento del danno in caso di licenziamento ingiustificato). Questo ha dei vantaggi interni allo studio», dice **Franco Toffoletto**, managing partner di **Toffoletto De Luca Tamajo**. «Le variabili sono ancora troppe.

Richiede però sistemi giuridici che non consentano ai giudici molto spazio interpretativo. Sicuramente è utile in alcuni



Giovanni Battista Martelli

settori ripetitivi, come il recupero crediti, le assicurazioni o le cause di responsabilità. Inoltre le decisioni devono essere scritte in modo migliore e più uniforme. Spesso le motivazioni sono molto scarse se non difficilmente comprensibili».

Altri studi attivi sono **Martelli & Partners spa** che ha recentemente annunciato la nascita di **Nous S.r.l.**, startup innovativa che «ha l'obiettivo di raccogliere sotto un unico brand tutte le attività «tech» dello Studio al fine di sviluppare sinergie che ci consentano di offrire soluzioni innovative nel settore della consulenza legale attraverso l'adozione dei nuovi sistemi tecnologici», spiega **Giovanni Battista Martelli**, ceo della holding. «La nuova società si occuperà anche di sviluppare ulteriormente il programma di AI «Cicerone» che abbiamo lanciato a inizio settembre e per il quale è stato depositato brevetto di Invenzione Industriale».

—© Riproduzione riservata—

**IL PARERE DEI MAGISTRATI**

# Nessun robot potrà mai sostituirsi a un giudice

**U**n mix di curiosità e prudenza. Questo il *sentiment* nei confronti della innovazione tecnologica che si spinge fin dentro le aule dei tribunali. «Se per giurimetria si intende non già l'uso dell'informatica nelle logiche giuridiche delle decisioni (l'elaboratore elettronico come tendenzialmente sostitutivo del giudice in quanto prevede e codifica la logica interna della decisione del caso concreto) bensì l'uso degli strumenti informatici nell'attività dell'avvocato e del giudice – questione rispetto alla quale credo che l'esperienza italiana abbia un certo rilievo (ad es. il processo telematico in uso nel settore civile) – non vi è dubbio che ormai questi strumenti abbiano assunto un ruolo centrale nell'attività sia del giudice che dell'avvocato, tanto da essere ormai strumenti imprescindibili nel settore della giustizia» spiega **Claudio Marangoni**


**Claudio Marangoni**

presidente della Sezione XIV Impresa A del Tribunale di Milano.

«L'attività dell'avvocato è stata profondamente cambiata dal progressivo sviluppo dell'informatica giuridica», aggiunge Marangoni, «consentendogli la possibilità di costanti e rapidi

aggiornamenti su tutte le tematiche giuridicamente rilevanti. Se è possibile evidenziare qualche inconveniente o inadeguatezza nell'applicazione degli strumenti informatici, la mia esperienza di giudice sembra mostrare che alla ormai corrente utilizzazione di tutti gli strumenti informatici non corrisponda però anche un adeguamento dell'impostazione del-

le difese delle parti da parte degli avvocati allo strumento telematico. A mio giudizio non si è ancora giunti a considerare che il fatto stesso che un testo sia utilizzato in forma telematica non significa che l'estensore di esso ponga

in essere una mera digitalizzazione di un testo scritto in un file, ma che tale digitalizzazione imponga invece anche un diverso modo di comporre il testo e di adattare anche il ragionamento giuridico in maniera più sintetica ed efficace. Si deve giungere a pensare il testo secondo modalità differenti da quelle normalmente utilizzate per i testi cartacei», conclude.

Per **Luciano Panzani**, presidente della Corte di appello di Roma, «dobbiamo chiederci se l'applicazione di algoritmi alla funzione giudiziaria, sia sul versante del giudice che dell'avvocato, possa incidere sulle regole del giusto processo. La risposta, a mio avviso, è la medesima che l'uomo ha registrato di fronte agli sviluppi della tecnologia e della scienza. Vi sono usi corretti delle nuove conoscenze ed usi che violano principi fondamentali. L'applicazione prudente delle nuove scienze può portare ad una



**Luciano Panzani**

giustizia più efficiente e ad un sistema giudiziario più prevedibile e dunque a maggiori garanzie. I rischi nel caso non si faccia applicazione di prudenza e progressività sono evidenti. La prestazione dell'avvocato migliora, alla pari di quella del giudice, perché

parte da una base di conoscenza comune più approfondita ed uniforme. Per fare un esempio banale, se il sistema offre la quantificazione del danno risarcibile partendo dalle tabelle elaborate dalla giurisprudenza del Tribunale di Milano, considerate come un benchmark affidabile, avremo un criterio unitario ed uniforme per tutta Italia e sarà più facile rag-

giungere un accordo tra il danneggiato o meglio il suo avvocato e le compagnie di assicurazione. Il risultato dunque è utile per tutti i soggetti del processo, parti giudice e avvocati».

—© Riproduzione riservata—

## CHRISTIAN FAGGELLA, LASCALA SOCIETÀ TRA AVVOCATI PER AZIONI

### Si ottimizzerà il lavoro dello studio

**L**a Giurimetria è destinata a essere sempre più un'alleata per gli studi legali. La possibilità di gestire delle moltitudini di dati non solo per l'organizzazione al meglio del lavoro di studio ma anche in sede predittiva permette di far fronte a volumi massivi di mandati, spesso sulla medesima situazione, che altrimenti sarebbero ingestibili in termini di tempo e costo per i clienti. In un'era in cui la professione si confronta con big data e Intelligenza artificiale

la giurimetria permette di proiettarsi verso un dimensione nuova dell'organizzazione della professione». **Christian Faggella**, amministratore delegato di **La Scala Società tra Avvocati**, fresco relatore ad un incontro tenuto a Verona sul tema, propone un approccio molto pragmatico al tema. «Nel nostro studio, con il supporto di una società di servizi dedicata ai processi di innovazione tecnologica, possiamo gestire in modo efficace ed economicamente sostenibile fino a 60 mila posizioni. Per banche e fondi, la clientela d'elezione del-



**Christian Faggella**

lo Studio, l'impiego di questa tecnologia è una garanzia dal punto di vista organizzativo del oro contenzioso» aggiunge.

Nell'applicazione quotidiana questi software permettono non solo di pianificare la gestione ma anche di immaginare soluzioni economicamente sostenibili per i clienti. «Studi legali come il nostro necessitano di flussi importanti per pianificare il proprio business plan. Il singolo mandato permette di farlo anche senza il supporto

di software. Più sono articolate le situazioni, maggiore è la necessità di pianificazione e predizione degli esiti» aggiunge. Ma queste applicazioni consentono anche la definizione di Kpi nell'attività di contenzioso legale. «tempi di smobilizzo crediti e gestione predittiva degli incassi sono fondamentali per molti dei nostri clienti. L'esame di dati e informazioni aiuta i nostri clienti nel pianificare al meglio la loro attività e predire l'impatto che questa potrà avere nel loro risultato d'esercizio».

—© Riproduzione riservata—